



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 luglio 2024

IN PRIMO PIANO:

- Matti per il calcio torna in campo dal 26 al 28 settembre a Riccione, su [Uisp nazionale](#). [Il video di lancio](#)
- Verso i Giochi olimpici di Parigi: Che Giochi saranno? Il nazionalismo, le ambiguità e i "demoni" del Cio. Intervista a Patrick Clastres, storico dello sport su [Articolo 21](#); La squadra azzurra. I ragazzi di Parigi, specchio dell'Italia su [Avvenire](#); Parigi 2024: Le paralimpiadi dicono addio ai SuperHumans. Su [Vita](#); Parigi - 2: Abodi 'sarà un piacere sfilare con Israele'. Su [Quotidiano Sportivo](#); Olimpiadi, non bisogna battere i "record climatici". Appello di WWF. Su [Redattore Sociale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Acri, Luca Gori nuovo presidente della commissione Terzo settore su [Vita](#)
- Il carcere scoppia: tasso di affollamento al 130,6%. In sofferenza anche gli istituti per minori su [Redattore Sociale](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- I campioni della ruzzola si sfidano per la conquista del titolo nazionale. Su [il Resto del Carlino Cronaca](#)
- Ciclismo: nel modenese una novantina le società sportive con circa 2900 tesserati. Su [Panaro.net](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Nazionale, il video del caso dell'allenatore Juha Sokka per la campagna "Stop racism, not the Game!" lanciata da [Lunaria in collaborazione con la Uisp](#)
- Uisp Roma, i video di ["Sport Civico: viviamo il fiume Aniene", le emozioni dei piccoli partecipanti, l'intervista a Giuseppe Cordasco, le interviste ai principali protagonisti del progetto](#)
- Uisp Valle di Susa, l'iniziativa ["Natura che passione" all'interno del Gran Bosco di Salbertrand](#)
- Uisp Forlì-Cesena, [il Trofeo Acque Libere grazie ai progetti UPI Emilia-Romagna](#); [Cava's Trophy grazie ai progetti UPI Emilia-Romagna](#)
- Uisp Empoli-Valdelsa, [gli incontri con i bambini dei centri estivi](#)
- Uisp Forlì-Cesena, [gioco, didattica, socializzazione e sport per tutti nelle prime immagini dal centro estivo di Cesena](#)
- Uisp Verona, [il backstage del saggio di danza della Dream Dance Studio](#)
- Uisp Sicilia, [concluso a Enna il corso di formazione obbligatoria per gli operatori di servizio civile di Enna, Caltanissetta, Ragusa e Trapani](#)



Nazionale

Matti per il calcio torna in campo dal 26 al 28 settembre a Riccione

La XVI edizione della Rassegna nazionale Uisp nel segno di Franco Basaglia, nel centenario della nascita. Parla Tiziano Pesce

Matti per il calcio, la **XVI Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale** tornerà in campo a **Riccione dal 26 al 28 settembre**. Lo stadio comunale ospiterà 16 squadre miste, con giocatori e giocatrici, che arriveranno dalle Asl di tutta Italia, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari.

Si svolgeranno complessivamente circa **30 partite di calcio a 7**, una dietro l'altra, nell'arco di tre giorni. Le partite inizieranno giovedì 26 settembre alle 16. Venerdì 27 settembre tutte le squadre scenderanno in campo non stop, dalla mattina alla sera. **Nella mattinata di sabato 28 settembre si terranno le partite finali e le premiazioni**. È in corso di realizzazione del calendario definitivo degli incontri.

“La manifestazione ha un forte radicamento territoriale – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – ed è frutto della collaborazione tra Asl, personale medico e operatori sportivi. Quest'anno c'è una dedica speciale da riservare allo psichiatra **Franco Basaglia, nel centenario della nascita**, il primo a capire che le malattie mentali non hanno soltanto bisogno di cure ma anche del rapporto umano e sociale che si crea con il contesto circostante, a cominciare dalle strutture e dai medici. Il calcio si è dimostrato un ottimo terreno per costruire sul campo relazioni in grado di superare disagio mentale e solitudine”.

[GUARDA IL VIDEO DI PRESENTAZIONE DI MATTI PER IL CALCIO 2024](#)

Le iniziative territoriali nell'ambito del progetto Matti per il calcio si sono cominciate a radicare dal 1995, grazie ad alcune esperienze pilota che l'Uisp, in collaborazione con varie Asl, ha promosso a Torino, Roma, Parma, Genova e altre città. **Dal 2006 queste iniziative locali sono diventate un evento nazionale completamente gratuito** per i partecipanti: Matti per il calcio è una Rassegna nazionale di promozione sportiva e sociale che interviene sul terreno dei modelli culturali.

Matti per il calcio è, infatti, **una sfida culturale prima che sportiva**, che rappresenta un modo semplice per mettere insieme problema e cura: lo sport, il gioco del calcio in particolare, come terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale ma anche per riavvicinare alla socialità, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità, costruendo occasioni di inclusione sociale.



mercoledì 24 Luglio 2024

Che Giochi saranno? Il nazionalismo, le ambiguità e i “demoni” del Cio. Intervista a Patrick Clastres, storico dello sport, Università di Losanna

Ivano Maiorella

23 Luglio 2024

Tra poche ore prenderà il via l'evento globale per eccellenza, i Giochi Olimpici: dal 26 luglio all'11 agosto a Parigi scenderanno in campo 10.475 atleti, di 205 diversi Paesi del mondo, per un giro d'affari complessivo di 16 miliardi. Chi regge i destini di questo mondo con numeri da capogiro? Il Cio-Comitato Olimpico Internazionale, organismo sovranazionale di tipo autoreferenziale, non democratico, i cui membri (106) si succedono per cooptazione. Come è possibile che ciò avvenga?

Abbiamo cercato di spiegare questo paradosso insieme ad uno dei più titolati storici dello sport che ci ha parlato dei calcoli geopolitici che sarebbero alla base delle scelte del Cio e di come lo sport sia uno “degli ultimi luoghi in cui il razzismo si esprime pubblicamente”. E uno degli ultimi luoghi dove, al contrario, “gli atleti non possono esprimere liberamente come gli artisti?”. Gli abbiamo chiesto perché negli stadi i razzisti possono esprimersi mentre agli atleti è vietato farlo. Gli abbiamo chiesto qual è la differenza tra patriottismo e nazionalismo. E anche qualche idea nuova per modernizzare e democratizzare lo sport e l'ideale olimpico. E renderlo più accogliente per la causa dei diritti umani.

Viene da chiedersi chi sia questo Robespierre dell'ordine sportivo costituito. Non sorprenda che si tratti di uno dei massimi storici mondiali dello sport, Patrick Clastres, docente nell'Università di Losanna, città sede del Cio. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente e intervistato.

Professor Clastres, lei recentemente ha scritto che per diventare compatibile con i diritti umani l'olimpismo dovrebbe porre fine ai suoi demoni e diventare, perché no, il mito democratico ed emancipatorio che afferma di essere. Le chiediamo: l'olimpismo vuole davvero “porre fine ai suoi demoni”?

“Il Comitato Olimpico Internazionale è un'organizzazione estremamente conservatrice che affonda le sue radici nelle élite dominanti, alla fine del XIX secolo. Da allora, si è perpetuata cooptando se stessa. Non ci sono elezioni democratiche per eleggere i membri, un

po' come avviene in Vaticano in cui i cardinali stessi si scelgono tra di loro e successivamente eleggono il Papa. Ciò significa che il Cio oggi è composto da 106 persone che provengono da 70 Paesi diversi, mentre il Cio riconosce 206 Comitati olimpici nazionali, quindi ci sono più di 130 nazioni che non sono rappresentate all'interno del Comitato olimpico internazionale. La neutralità del Cio non esiste e le sue radici ideologiche sono estremamente conservatrici, la storia ha dimostrato che i membri del Cio sono stati dalla parte dei regimi autoritari”.

Ci sono stati cambiamenti negli ultimi anni? Qual è la situazione rispetto ai diritti umani?

“Ci sono stati degli sviluppi negli ultimi vent'anni, abbastanza evidenti, con l'ingresso dei democratici liberali, ma non si può dire che all'interno del Cio sia rappresentato l'intero orizzonte politico. L'istituzione si sta evolvendo sotto la pressione dei movimenti di cittadini, con l'integrazione di tematiche più orientate al rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, anche se i diritti umani sono stati formalmente inclusi nella Carta Olimpica solo nel 2023. Per quanto riguarda la Francia, terra di libertà, nell'attuale situazione politica, suscita dubbi sulla sua reale capacità di avere un effetto a catena di democratizzazione. Tuttavia la storia dello sport non va letta soltanto in maniera lineare, per fortuna. Perché lo sport si è diffuso tra le masse e non è rimasto un fenomeno di élite. Ha saputo interpretare i valori della pace e della fraternità. Oltre che rappresentare una prospettiva di miglioramento della propria salute. E qui entra in gioco il ruolo svolto dallo sport per tutti, dalle organizzazioni sociali come l'Uisp e dai movimenti per i diritti, che irrompono su un palcoscenico riservato a pochi e ne fanno una opportunità alla portata di tutti, un diritto”.

A quasi 130 anni dalla prima edizione dei Giochi olimpici moderni, tenutasi ad Atene nel 1896, che cosa rimane dell'ideale olimpico di De Coubertin?

“Per quanto riguarda l'ideale olimpico di De Coubertin c'è tutto un sistema leggendario, tutta una mitologia che è stata costruita e che dimentica di situarlo nel suo tempo e nel suo ambiente. Il suo progetto era di pace internazionale, cioè la pace tra le nazioni attraverso lo sport, ma anche un progetto di educazione delle élite del suo tempo. La sua ambizione era quella di creare una nuova élite francese prima, e mondiale poi, essenzialmente occidentale, che fosse in un certo senso quella dei cavalieri del XX secolo, cioè nobili e borghesi plasmati dallo sport e dal *fair play* e mossi dalla motivazione di diventare i nuovi leader del mondo, cioè i grandi colonizzatori, i leader delle grandi imprese, i grandi diplomatici, i grandi capi di Stato. Pierre de Coubertin non avrebbe mai immaginato che lo sport potesse essere aperto alla gente”.

“Il Cio ha interiorizzato l'idea dell'educazione sportiva per tutti soltanto da circa vent'anni. Sono messaggi molto recenti, sotto la pressione popolare delle organizzazioni sociali che difendono i diritti e le libertà. E così, col tempo, il Cio ha incominciato a mostrare interesse anche per i diritti umani e per l'ambiente, anche se nei fatti i Giochi producono tonnellate di carbonio. Potremmo ritenere che si tratti solo di facciata e che la realtà sia ben lontana da ciò. Prendiamo ad esempio il caso degli atleti olimpici, che non sono mezzi cittadini. Abbiamo ancora a che fare con un'istituzione che mette a tacere gli atleti. Gli atleti, cioè, non sono cittadini come gli altri”.

Professor Clastres, lei parla spesso di nazionalismo e di razzismo come di due fenomeni deteriori dello sport. Perché attecchiscono proprio nello sport?

“Diciamo che lo sport, come spettacolo di massa e televisivo, mette in luce le differenze e quindi nel pubblico, ma anche negli attori in campo, può generare pregiudizi derivati dalla morfologia corporea delle persone. Ovvero se siano alti, bassi, grassi, belli o brutti, secondo i canoni di bellezza forgiati nell’Ottocento. E poi vediamo anche il colore della pelle. E questo genera molto spesso nei commenti del pubblico, ma spesso anche tra i partecipanti, tutta una serie di pregiudizi, perché è facile fare equivalenze tra ciò che vediamo e ciò che comprendiamo. Quindi è facile abbandonarsi a pregiudizi nazionalistici dati dal comportamento delle squadre e pregiudizi razzisti legati all’aspetto fisico, e in particolare dal colore della pelle delle persone. Perché lo sport, nella sua dimensione di confronto, di competizione, esaspera le passioni. Le passioni da stadio, le passioni identitarie e comunitarie, e poi le passioni politiche, anche religiose. Lo stadio è un calderone, in un certo senso, in cui ribollono le emozioni. Di esempi di fraternizzazione nello stadio sappiamo ben poco. Fanno notizia, invece, le rivalità e le tensioni. Lo sport non è solo produttore di pace sociale e di fraternità, richiede un continuo lavoro educativo”.

Quando il nazionalismo si è impossessato dei Giochi olimpici?

“Soltanto dal 1908 hanno fatto il loro ingresso nella storia dei Giochi olimpici le delegazioni nazionali, si incominciavano ad indossare le maglie nazionali, ad ascoltare gli inni e le bandiere iniziavano ad accompagnare gli atleti. E questa nazionalizzazione dei Giochi Olimpici, a partire dal 1908, non ha smesso di crescere con i conflitti, i grandi conflitti ideologici del secolo, e poi ovviamente con la cassa di risonanza offerta dai media, prima la radio e poi la televisione. Oggi siamo di fronte a questo impasse ed è probabile che il Cio incominci a pensare di temperare il nazionalismo dei Giochi”.

C’è qualche soluzione possibile per temperare il nazionalismo e i suoi eccessi di violenza e, in alcuni casi, di razzismo?

“Forse potremo continuare a fare le selezioni nazionali, ma probabilmente dovremo pensare di togliere le maglie nazionali durante le competizioni, se il Cio vuole davvero servire la causa della pace. Questo aiuterebbe ad evitare di escludere alcune nazioni. Pensiamo al caso attuale della Russia e della Bielorussia, i cui atleti vorremmo integrare ma allo stesso tempo controllare. Se tutti gli atleti fossero “neutralizzati”, ovvero resi neutrali, senza maglie nazionali, senza bandiere, senza inni, sarebbe molto più semplice. Il che non impedirebbe a ogni Paese di essere orgoglioso delle proprie nazionali. Ma almeno nello spazio olimpico avremmo un esempio di fraternizzazione umana. Il Cio lo prevede nei Giochi Olimpici della Gioventù, dove ci sono squadre contraddistinte da colori, nelle quali i giovani concorrenti di diverse nazionalità sono mischiati tra di loro. E anche la Federazione Internazionale degli Sport Universitari sta cambiando logica. Invece di avere competizioni tra studenti che rappresentano diverse nazionalità, avremo competizioni tra Università. Nelle Università ci sono giovani studenti che vengono da tutto il mondo. Quindi avremmo squadre colorate e ci sarebbero meno sollecitazioni: tutti devono essere orgogliosi della propria patria, ma quando il patriottismo diventa nazionalismo, cioè quando diventa aggressivo, allora si perde l’obiettivo che è comunque quello di servire la pace tra i popoli”.

Qual è la differenza tra patriottismo e nazionalismo?

“Nelle scienze sociali e umane spieghiamo la distinzione in questo modo. Il patriottismo è espressione di orgoglio, di appartenenza ad un Paese, che può essere anche la difesa di questo Paese, se viene attaccato, è la difesa della terra degli antenati, dei patres, in latino. Il nazionalismo presenta aspetti molto più aggressivi, con l’idea di proiettare la propria nazione verso l’esterno per prevalere sul

terreno economico, politico o militare. Questa distinzione è assolutamente necessaria perché lo sport è in crescita, e c'è il rischio di passare da un sano patriottismo a un nazionalismo che diventa aggressione verso l'altro e assume forme di xenofobia”.



La squadra azzurra. I ragazzi di Parigi, specchio dell'Italia

Alberto Caprotti martedì 23 luglio 2024

403 gli atleti azzurri qualificati per le Olimpiadi che iniziano venerdì: ci vanno per vincere medaglie ma anche per dire al mondo chi siamo, come siamo fatti e cosa siamo diventati

Sono più giovani che in passato, molti hanno studiato, non pochi sono nati all'estero, per 219 di loro è la prima volta. L'Italia che va alle Olimpiadi di Parigi è fatta così: ambiziosa, consapevole della sua forza, più varia e dinamica di quella che forse si potrebbe immaginare. Ci va per vincere medaglie, ma anche per dire a noi stessi e al mondo chi siamo, come siamo fatti e cosa siamo diventati. E' questo l'obiettivo più o meno dichiarato dei 403 atleti azzurri qualificati ai Giochi che iniziano venerdì, 209 uomini e 194 donne. Dunque, il primo segnale è rosa. Dimostra che sono sempre più brave, nonostante tutto e tutti. Mai state così tante in assoluto.

Il Coni porta ai Giochi 2024 una squadra adulta nelle prospettive di podio e sempre più fresca nella carta d'identità: 26 anni l'età media (a Tokyo 2020 era 27, e nelle tre Olimpiadi precedenti arrivava quasi a 27,5). Il nostro atleta più giovane è Carlos D'Ambrosio, staffettista nel nuoto stile libero, di Valdagno (Vicenza), che ha compiuto 17 anni da pochi mesi. L'eterno Giovanni Pellielo (54 anni) è il più anziano: a Parigi sparerà ancora nel tiro a volo, specialità trap, per l'ottava volta in un'Olimpiade, raggiungendo il record dei fratelli D'Inzeo (equitazione) e di Josefa Idem (canoa) che però a Los Angeles e a Seoul aveva gareggiato con la bandiera della Germania prima di farlo con quella italiana.

E' una squadra di gente che corre, salta, lotta, nuota e si arrampica, ma che studia parecchio e volentieri. Sono 139 (il 34,5%) quelli che sono o sono stati iscritti ad un corso universitario, e molti i laureati. In Scienze Motorie, come Alessandro Miressi (nuoto), Ilaria Spirito (volley), Francesca Zunino (nuoto sincronizzato), Antonella Palmisano (marcia), Gregorio Paltrinieri (nuoto), ma anche in Economia e Commercio, come Simone Barontini (atletica); in Economia Aziendale come Filippo Ganna (ciclismo), o in Ingegneria Meccanica, come

il canottiere Davide Mumolo. Sono queste le nuove generazioni dei ragazzi con le agende piene di impegni fin da quando erano bambini: il risultato di tante corse di mamme, papà e nonni tra palestre e piscine. Che non trascurano però i libri. E che un bel giorno, magari, arrivano comunque a disputare un'Olimpiade.

E' una realtà culturale e sociale molto cambiata negli ultimi anni, la fotografia dell'Italia che approda ai Giochi. Basti pensare che su 403 azzurri, 36 sono nati all'estero. Si tratta non solo di "annessioni" geografiche, causa matrimonio. Ma soprattutto di tante naturalizzazioni, anche freschissime come quella di Andy Diaz, triplista, nato a L'Avana e italiano dal febbraio 2023. Quattro anni fa a Tokyo doveva saltare per Cuba, ma un infortunio lo escluse all'ultimo momento: ora è al suo vero debutto olimpico, ma con la maglia azzurra.

Se sta cambiando il rapporto anagrafico tra l'Italia e il resto del mondo, si affievoliscono le differenze tra Italia e Italia: il Centro-Sud continua ad essere meno rappresentato del Nord a livello di atleti olimpici. Ma la provincia con più atleti rispetto alla popolazione è Oristano, con Lorenzo Patta (atletica), Stefano Massidda (sollevamento pesi), Stefano Oppo (canottaggio) e Alessia Orro (volley). E se il Molise non ha rappresentanti a Parigi, anche la Valle d'Aosta è a zero. Più di 70 (il 18%) gli azzurri lombardi, ma la seconda regione è il Lazio (43), davanti a Toscana (38), Veneto (32), Emilia Romagna e Piemonte (28); solo due gli abruzzesi e quelli nati in Basilicata.

L'Italia gareggerà in ben 34 discipline (altro record, a Tokyo erano 32), e ogni federazione di sport individuali avrà almeno un atleta in ogni competizione. Foltissima la pattuglia presente nell'atletica: gli azzurri qualificati sono addirittura 82, mentre saremo rappresentati da un solo partecipante nel surf (Leonardo Fioravanti), badminton (Giovanni Toti) e nella novità breaking (Antilai Sandrini).

Mai così tanti ai Giochi, ma purtroppo mai così pochi negli sport di squadra. A Parigi ci presentiamo con solo due discipline di gruppo, volley e pallanuoto, entrambe con le rappresentative maschile e femminile, anche se entrambe con forti chance di medaglia. Vent'anni fa, ad Atene, di nazionali ne avevamo il doppio: c'era il calcio, che conquistò il bronzo con Pirlo e De Rossi, terza e ultima medaglia della sua avventura a cinque cerchi interrotta nel 2008. E c'era il basket (argento), che si era qualificato anche a Tokyo 2020, con ben due team. C'era una volta, appunto: oggi nello sport azzurro spiccano le individualità, ed è sempre più complicato fare squadra. Specchio del nostro Paese, dove sta calando la voglia di socializzare e ci si divide anche all'interno delle stesse organizzazioni. E' un paradosso: meno team azzurri nell'anno della partecipazione record di atleti.

Cambiano i tempi, anche nello sport: una volta a individuare la forza di una nazione era l'unione, adesso sono i numeri. A parlare, saranno però come sempre i risultati. L'Italia ha il compito di confermare, e possibilmente superare, il record delle 40 medaglie dell'ultima Olimpiade. L'algoritmo più recente di Gracenote Sport Virtual Medal Table di Nielsen, società americana di analisi, prevede per noi 46 podi in 20 discipline diverse (11 ori, 20 argenti, 15 bronzi), con 14 medaglie complessive solo da nuoto e scherma. Il

pronostico per l'oro premia Irma Testa e Aziz Abbes Mouhiidine (pugilato); Giovanni De Gennaro (canoa slalom); Tommaso Marini, Alice Volpi e il fioretto donne a squadre nella scherma; Elena Micheli (pentathlon), Thomas Ceccon (nuoto), Vito Dell'Aquila (taekwondo); Ruggero Tita e Caterina Banti (vela) e il volley donne. Ma il tennis, con Sinner e la Paolini, reclama favoriti azzurri, impossibili da tralasciare. Perché l'Italia è cambiata, lo sport ha ribaltato le gerarchie. E lo ha fatto molto in fretta. Ora è il momento di dimostrarlo anche sotto i cinque cerchi.



Parigi 2024

Le paralimpiadi dicono addio ai SuperHumans

Ai Giochi paralimpici di Parigi 2024 «l'idea del supereroe è stata finalmente abbandonata. L'attenzione è posta sulle imprese sportive degli atleti delle Paralimpiadi e non sulle loro storie di vita. «Allo sport non interessa della loro disabilità, ma della loro prestazione!», osserva la presidente di CoorDown, Martina Fuga

di Sabina Pignataro

IXVII Giochi paralimpici estivi si svolgeranno a Parigi dal 28 agosto all'8 settembre 2024. Due protagonisti di altissimo livello dello sport paralimpico guideranno la delegazione italiana dei Giochi di Parigi: il ciclista Luca Mazzone e la velocista di atletica Ambra Sabatini.

Una nuova campagna di Channel 4 dedicata ai Giochi Paralimpici sfida i luoghi comuni e le attitudini paternalistiche che di solito accompagnano queste comunicazioni. Intitolata "Considering What?", 2 minuti e 20 secondi la campagna (ideata da 4Creative) stravolge lo sguardo degli spettatori dei Giochi Paralimpici che, pur con tutte le buone intenzioni, non riescono ancora a vedere gli atleti per quello che sono: dei fuoriclasse. «L'idea del supereroe è stata finalmente abbandonata. L'attenzione è posta sulle imprese sportive degli atleti delle Paralimpiadi e non sulle loro storie di vita. Allo sport non interessa della loro disabilità, ma della loro prestazione!», osserva la presidente di CoorDown, Martina Fuga. «Uno spot potentissimo che supera i cliché della motivazione ispirazionale che impernia quasi tutti gli spot che parlano di sport e disabilità».

Fuga, partiamo da qui: "MeetThe Superhumans" è stato il claim del video di presentazione dei Giochi Paralimpici del 2012 e "We're The Superhumans" quello di Rio 2016. Sono trascorsi 12 anni dal primo e la narrazione è molto cambiata. Ci spiega?

Le campagne di Canal4 sono sempre state potentissime, belle le idee creative e le realizzazioni, di grande impatto, ma quel Superhumans faceva stare scomodi gli attivisti e le persone con disabilità. La narrazione sulla disabilità ha attraversato i due estremi il vittimismo o il supereroismo, e nello sport si è sempre calcato soprattutto quest'ultimo. Ma i tempi sono maturi per andare oltre. Già nel 2021 avevano fatto un passo avanti con quel "Super. Human.", ora la svolta.

Perché è importante?

Questo concetto non solo è fuorviante, ma anche sminuente.

Ci spiega?

Il rischio è quello di concentrarsi sulla disabilità invece che sulla performance atletica. Non si tratta di persone dotate di superpoterie, ma di atleti che, grazie a impegno, determinazione e allenamento, sono riusciti a eccellere nel loro sport, non sono superumani perché hanno ottenuto un certo risultato "nonostante la loro disabilità". Questo approccio rischia di oscurare il duro lavoro, la disciplina e la dedizione che stanno dietro ogni successo sportivo, aspetti che sono comuni a tutti gli atleti, indipendentemente dal fatto di avere una disabilità o meno.. Ora, finalmente, al centro c'è l'atleta e non la sua disabilità.

Poi?

C'è un approccio abilista nell'immaginario del superumano e del supereroe, è come se le persone con disabilità per essere accettati dalla società dovessero passare per un'impresa sportiva, una medaglia alle olimpiadi o un'esperienza di vita eccezionale. Queste campagne invece pur raccontando imprese sportive eccezionali, quali sono, hanno la possibilità di portare messaggi di inclusione e abbattere stereotipi per l'intera community anche per chi non è un o una atleta paralimpico.

Niente eroismo, quindi?

No, finalmente. Il nuovo film del marchio non si concentra sul "superare la disabilità", ma sugli impressionanti regimi di allenamento e sulle imprese che gli atleti devono affrontare per lottare contro le forze come la gravità, l'attrito e il tempo, che non fanno eccezione per nessun atleta, indipendentemente dalla sua disabilità. Oltre che sugli stereotipi delle persone che li guardano, che devono ripulire lo sguardo e i pensieri da quei "considerato la sua disabilità", "data la sua condizione", "per qualcuno in sedia a rotelle" e guardare le imprese sportive in sé.

Niente inspiration porn!

Il termine "inspiration porn" si riferisce all'uso delle persone con disabilità come strumenti di ispirazione, spesso attraverso immagini o storie che esaltano le loro azioni quotidiane come atti eroici. Si usa il termine "pornografia" intenzionalmente perché si riduce a oggetto una categoria di persone a beneficio di un'altra. In questo caso si riducono ad oggetto le persone con disabilità a beneficio di quelle non disabili. Per ispirare, per motivare. Quasi tutte le campagne che parlano di sport cadono in questo tranello, questa no.

Alla fine quel "Sport doesn't care about disability". Cosa significa?

Significa che lo sport, nella sua essenza, è un campo in cui ciò che conta sono le capacità, la determinazione, e il lavoro degli atleti. L'eccellenza è eccellenza, senza riserve, non fa sconti nemmeno alle persone con disabilità.

Dicevamo all'inizio: sono trascorsi 12 anni...

Anni fa una campagna così non era pensabile. È irriverente e ha un tono di voce che raramente si usa quando si parla di disabilità. Ma i tempi sono maturi, anche il pubblico è più pronto a questi messaggi che lo chiamano in causa con forza, sbattendogli in faccia i suoi pregiudizi e le sue basse aspettative.

Nei media?

Nei media, le narrazioni sulla disabilità stanno cambiando, si cerca di passare da una rappresentazione pietistica e stereotipata a storie che mettono in luce le abilità, i successi e le esperienze delle persone con disabilità. Fino a qualche anno fa ci battevamo per la rappresentazione nei media, per esserci, oggi la richiesta è di esserci nel modo giusto. I

media possono essere un grande alleato delle persone con disabilità perché grazie ad una corretta rappresentazione possono scolpire l'immaginario delle persone e avere un impatto sulla loro mentalità, sulle loro attitudini e di conseguenza anche sui loro comportamenti.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Parigi -2: Abodi 'sarà un piacere sfilare con Israele'

Ministro sport: su partecipazione la penso come Macron

"Abbiamo tanta fiducia nei confronti del sistema di sicurezza francese che sarà un piacere stare sulla stessa barca" con Israele nella cerimonia d'apertura di Parigi 2024, venerdì. Lo ha detto il ministro dello sport, Andrea Abodi, a margine di "Change the Game Sports" presso l'Unesco. Abodi ha parlato anche della decisione del Cio, difesa da Macron, di far partecipare gli atleti israeliani con bandiera e inno. "In questo caso la penso come Macron. Non si devono inserire ulteriori motivi di confusione". "Non vorrei entrare troppo nel merito perché potrei sintetizzare con la necessità di distinguere gli aggressori dagli aggrediti - ha aggiunto Abodi - Ma questo non vale solo per Israele. Il significato e il dolore del 7 ottobre resta nella nostra memoria nonostante questo sia un problema che affonda le sue radici nel tempo. Così come non ci lascia indifferente il dolore della popolazione palestinese, più vittima di Hamas che di altro". Concludendo sull'incontro tenuto all'Unesco ha detto: "Lo sport è un fattore unificante, una delle speranze sulle quali investire per superare conflitto non solo bellico ma ha tanti risvolti".



Olimpiadi, non bisogna battere i "record climatici". Appello di WWF

Alla vigilia delle Olimpiadi di Parigi, il WWF sottolinea come temperature record e perdita di natura stiano stabilendo record negativi, con un nuovo video e un appello ai Paesi affinché cambino le carte in tavola e agiscano per il nostro pianeta

Olimpiadi, paralimpiadi invernali

ROMA - Alla vigilia dei Giochi di Parigi, il WWF lancia un messaggio importante attraverso un nuovo e potente video: i record climatici che il pianeta ha recentemente infranto non sono quelli che vogliamo battere. Il caldo record, la perdita di biodiversità e la fusione dei ghiacciai rappresentano una minaccia per la nostra stessa sopravvivenza. "Alle Olimpiadi, gli esseri umani mostreranno i risultati incredibili che possono raggiungere – dichiara Manuel Pulgar-Vidal, Responsabile globale clima ed energia del WWF Internazionale - Ora abbiamo bisogno che i nostri leader mostrino una determinazione e una risolutezza simili a quelle dei campioni sportivi e che mettano il clima e la natura al primo posto dell'agenda politica".

I record climatici del 2023

Con un nuovo video, ideato e prodotto dall'agenzia creativa norvegese TRY, il WWF mette in evidenza il numero senza precedenti di record climatici battuti nel 2023. Commenti sportivi si sovrappongono a immagini di eventi meteorologici estremi per dire che il mondo sta battendo troppi record climatici. Insieme possiamo cambiare le cose. Il 2023 è stato l'anno più caldo mai registrato, con innumerevoli record di temperatura e di eventi climatici estremi in tutti i Paesi. Tra i record evidenziati nel video il ciclone tropicale più lungo mai registrato in Mozambico, la Grecia che ha affrontato i più grandi incendi mai registrati nell'UE e nuovi record in fatto di ondate di calore in Francia, Cina, Thailandia, Bangladesh, Repubblica Democratica del Congo, Haiti, Oman, Perù e altri ancora. Le temperature si mantengono elevate anche nel 2024: giugno 2024 è stato definito il 13° mese consecutivo in cui la temperatura globale è stata fuori scala rispetto ai rispettivi mesi precedentemente registrati, e il 12° in cui ha raggiunto 1,5°C al di sopra dei livelli preindustriali.

Questo video viene lanciato proprio mentre i ricercatori dell'Università di Portsmouth avvertono che il caldo intenso potrebbe mettere in pericolo gli atleti impegnati nei Giochi di Parigi. Il rapporto Rings of Fire sottolinea come a Parigi c'è il rischio concreto che vengano superate le temperature record registrate nel 2020 durante gli ultimi Giochi olimpici di Tokyo.

Ondate di calore in aumento

Nel frattempo, un nuovo studio pubblicato da Nature cities* denuncia come le ondate di calore in Europa siano in aumento, causando un incremento del 57% delle persone esposte rispetto al decennio 2000-2009. Specialmente nelle aree urbane, gli impatti di questi eventi estremi sono particolarmente pronunciati a causa delle strutture urbane che causano il cosiddetto effetto isola di calore (urban heat island) anche per effetto della cementificazione del suolo e la mancanza di vegetazione: lo stress termico derivante dalle ondate di calore è la principale causa di morti premature legate al clima in Europa. Tra le soluzioni più efficaci vi è lo sviluppo di infrastrutture verdi urbane, che rappresentano una delle migliori Nature Based Solutions (NBS – soluzioni che replicano processi naturali) per mitigare il surriscaldamento nelle città e fornire servizi ecosistemici.

“Cambiare il gioco è possibile”

"Cambiare il gioco è possibile-- assicura Pulgar-Vidal - Abbiamo le soluzioni per contrastare la crisi climatica, dobbiamo solo introdurle e accelerarle. Lo scorso anno abbiamo registrato una crescita record nella produzione di energia rinnovabile. Ora dobbiamo superare questo record di anno in anno, così come di nuovi traguardi positivi per l'azione per il clima in settori quali l'efficienza energetica, la decarbonizzazione dell'industria, la conservazione e il ripristino della natura, la costruzione della resilienza alle condizioni climatiche estreme e i finanziamenti per il clima per i Paesi in via di sviluppo. Tutti i governi del mondo sono chiamati a definire nuovi ambiziosi piani nazionali per il clima in vista della COP30 che si terrà in Brasile l'anno prossimo – conclude - Si tratta di un'occasione imperdibile per i Paesi di impegnarsi a difendere il clima e la natura. Al nostro pianeta serve uno sforzo da medaglia d'oro".



Acri, Luca Gori nuovo presidente della commissione Terzo settore

Il presidente di Fondazione Caript nei giorni scorsi ha ricevuto l'incarico di guidare un settore importante dell'Associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di risparmio

di **REDAZIONE**

Il presidente di Fondazione Caript, Luca Gori, è stato nominato presidente della commissione Terzo settore di Acri, l'Associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di risparmio Spa. La nomina di Gori alla guida di questa commissione che tocca temi importanti per i compiti istituzionali svolti da Acri e per il mondo delle fondazioni è stata decisa nella riunione del Comitato esecutivo che si è tenuta il 17 luglio.

La Commissione ha il compito di affiancare e sostenere il ruolo delle fondazioni nell'ambito delle attività in collaborazione con il Terzo settore, che costituisce l'ambito di riferimento primario per l'operato delle fondazioni di origine bancaria. Tra i suoi compiti è anche quello di attivare innovative forme di dialogo con le istituzioni per favorire lo sviluppo del mondo del non profit, rafforzandone le azioni per il benessere delle comunità.

La finalità di Acri è quella di favorire gli obiettivi istituzionali e contribuire alla salvaguardia del patrimonio. L'associazione coordina l'azione di 84 Fondazioni e Casse di risparmio e ne promuove iniziative di sistema e attività di interesse comune. Ne fanno parte anche 11 società bancarie e 8 associazioni territoriali di fondazioni.



Il carcere scoppia: tasso di affollamento al 130,6%. In sofferenza anche gli istituti per minori

Il Dossier di Antigone. Al 30 giugno 2024 erano presenti nelle carceri italiane 61.480 detenuti in 51.234 posti detentivi regolamentari. Le donne erano 2.682 (4,4%) mentre gli stranieri erano 19.213 (31,3%). In generale, circa 14 mila persone in più rispetto ai posti regolamentari. Negli ultimi 12 mesi le presenze in carcere sono cresciute di 3.955 unità; 10 mila i ricorsi nel 2023 per condizioni di vita degradanti (più della metà accolti)

Al 30 giugno 2024 erano presenti nelle nostre carceri 61.480 detenuti in 51.234 posti detentivi regolamentari. Le donne erano 2.682, il 4,4% dei presenti, mentre gli stranieri erano 19.213, il 31,3%. Il tasso di affollamento ufficiale medio del 120%.

“Come sappiamo però la capienza regolamentare, su cui è calcolato il tasso di affollamento ufficiale, non tiene conto dei posti non disponibili, che al 17 giugno 2024 erano in totale 4.123 e di conseguenza il tasso di affollamento reale del nostro sistema penitenziario è ormai del 130,6%”. Numeri e considerazioni di Antigone, che oggi lancia il proprio Dossier sulla situazione delle carceri italiane.

In 56 istituti il tasso di affollamento supera il 150%. Sono solo 38 su 190 le carceri non sovraffollate

Se si guarda ai posti effettivamente disponibili, sono ormai 56 gli istituti in cui il tasso di affollamento è superiore al 150% e ben 8 quelli in cui è superiore al 190%. Si tratta di Milano San Vittore maschile (227,3%), Brescia Canton Monbello (207,1%), Foggia (199,7%), Taranto (194,4%), Potenza (192,3%), Busto Arsizio (192,1%), Como (191,6%) e Milano San Vittore femminile (190,7%). Sono ormai solo 38, invece, gli istituti non sovraffollati.

In 12 mesi +4 mila detenuti

Secondo il Dossier di Antigone, negli ultimi 12 mesi le presenze sono cresciute di 3.955 unità, un +6,9% che ha riguardato in misura sostanzialmente uguale anche le donne (+6,8%) e gli stranieri (+6,8%).

Una crescita che fino a maggio è stata in media superiore alle 300 unità al mese. "Per la prima volta da mesi, a giugno si registra un calo delle presenze rispetto al mese scorso, -67, ma non c'è da sperare purtroppo che questo sia indicativo di un'inversione di tendenza, si tratta probabilmente dei permessi premio concessi in maggior numero nel periodo estivo. Infatti anche nel 2023 tra maggio e giugno si registrò un leggero calo delle presenze, -23, ma a seguire i detenuti sono tornati a crescere prepotentemente", ricorda Antigone.

Sovraffollati per la prima volta anche gli Istituti penali per minorenni

Sono stati 586 gli ingressi nei 17 Istituti Penali per Minorenni d'Italia nei primi mesi del 2024 (fino al 15 giugno). Nel corso del 2023 erano stati 1.142, il numero più alto degli ultimi anni. A metà giugno 2024 erano 555 - per 514 posti ufficiali - i giovani ristretti (di cui 25 ragazze), "e le presenze sarebbero ancora maggiori se non fosse per la pratica, resa più facile dal Decreto Caivano, di trasferire nelle carceri per adulti chi ha compiuto la maggiore età pur avendo commesso il reato da minorenne, interrompendo così la relazione educativa", sottolinea Antigone nel suo Dossier.

Il 64,1% dei presenti non aveva una sentenza definitiva. Un anno prima, al 15 giugno 2023, i presenti erano 406. "Pur non considerando la parentesi della pandemia che ha visto i numeri abbassarsi per motivi di eccezionalità (alla fine del 2020 i giovani detenuti erano 278), i numeri delle presenze stanno rapidamente salendo: al 31 dicembre 2019 gli Ipm ospitavano 369 ragazzi".

Dei 555 ragazzi detenuti 346 erano minorenni e 209 giovani adulti. Si va dai 66 ragazzi ospitati a Nisida ai 9 di Quartucciu (Cagliari). Gli stranieri erano 266, di cui 204 provenienti dal Nord Africa. "Molti i minori stranieri non accompagnati, che incrociano il carcere per la mancanza di strutture di accoglienza esterne che li costringe a una vita di strada. Giovani arrestati principalmente al Nord Italia che, a causa del sovraffollamento, vengono trasferiti negli Ipm del Sud e allontanati dai pochi riferimenti territoriali che possiedono. Molto alto, specialmente nei loro confronti, l'utilizzo di psicofarmaci, anche a causa dell'alto numero di presenze che rende più difficile la presa in carico individualizzata".

Sono stati circa 10 mila i ricorsi nel 2023 per condizioni di vita degradanti (più della metà accolte)

Ricorda Antigone: "Con la sentenza 'Torreggiani' nel 2013 la Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato l'Italia per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea dei diritti umani (CEDU), giudicando che le condizioni di vita dei detenuti inumane e degradanti. In quell'occasione l'Italia ha tra l'altro introdotto un rimedio risarcitorio per chi ha subito in carcere un trattamento in violazione dell'art. 3 della CEDU. Le persone detenute per almeno quindici giorni in condizioni che violano l'art. 3 hanno adesso il diritto di ottenere una riduzione della pena detentiva ancora da scontare, pari a un giorno per ogni dieci giorni di violazione. Coloro che hanno scontato una pena inferiore a quindici giorni o non si trovano più in stato di detenzione hanno invece il diritto di ottenere un risarcimento di 8 euro per ogni giorno trascorso nelle suddette condizioni".

Nel 2023, ultimo anno per il quale il dato è disponibile, sono arrivate agli uffici di sorveglianza italiani 9.574 istanze per sconti di pena. Ne sono state decise 8.234 e di queste 4.731, il 57,5%, sono state accolte. Gli accoglimenti erano stati 3.115 nel 2018, 4.347 nel 2019, 3.382 nel 2020, 4.212 nel 2021 e 4.514 nel 2022. "Come si vede, l'Italia viene sistematicamente condannata, dai suoi stessi tribunali, a indennizzare i detenuti per violazione dell'art. 3 della CEDU, essenzialmente per la mancanza di spazio vitale in cella, più che ai tempi della sentenza Torreggiani. In quel caso si parlava in totale di circa 4.000 ricorsi pendenti, con potenziale esito positivo, oggi siamo ad oltre 4.000 ricorsi accolti ogni anno. L'accoglimento di questi ricorsi è un segno evidente ed innegabile dell'invivibilità delle nostre carceri, e si tratta di numeri che sottostimano il fenomeno, dato che non abbiamo purtroppo dati rispetto ai ricorsi accolti dai tribunali civili", spiega il Dossier.

Nel 27,3% delle carceri vi sono celle che non assicurano i 3 mq a persona

Dalle 88 visite svolte dall'Osservatorio di Antigone negli ultimi 12 mesi, risulta che nel 27,3% degli istituti visitati c'erano celle in cui non erano garantiti 3mq a testa di spazio calpestabile.

il Resto del Carlino
CRONACA

I campioni della ruzzola si sfidano per la conquista del titolo nazionale

Il Campionato nazionale di ruzzola individuale Uisp a Castelplanio vede trionfare Duccio Ceccacci e Bruno Ferroni. L'obiettivo è salvare e promuovere questa tradizione centenaria, minacciata dall'oblio.

Campionato nazionale di ruzzola individuale Uisp, buona la 47esima per la tappa marchigiana che ha visto sfidarsi numerosi campioni durante la due giorni dedicata al

tradizionale gioco. Ora l'obiettivo è salvare la ruzzola e darle continuità. A conquistare il titolo di "Campione Nazionale Ruzzola Individuale 2024" sono stati Duccio Ceccacci (Ostra) per la categoria A e Bruno Ferroni (Siena) per la B. Oltre a loro, sono stati premiati i primi dieci di ogni categoria. "Siamo pronti - ha commentato entusiasta il sindaco Giuseppe Montesi - ad ospitare anche una gara di lancio del formaggio". "Siamo molto soddisfatti di questa manifestazione: sia dal lato dell'organizzazione, che è stata ottima, sia da quello della partecipazione, con persone arrivate nelle Marche da varie Regioni d'Italia - - commenta Simone Ricciatti, presidente regionale Uisp Marche Aps -. È importante però sottolineare che, al di là di questa bella manifestazione, quella della ruzzola è una tradizione centenaria che rischia di sparire...Sono davvero pochi i giovani che si avvicinano spontaneamente a questo sport. Per questo in Uisp ce la stiamo mettendo tutta per promuoverlo nelle scuole e tra i giovanissimi". "Capiamo bene che non sia la prima disciplina che ci viene in mente quando parliamo di sport, ma anche questo è il bello: la ruzzola non si è mai adattata alla modernità - spiega Luigi Mencarelli, responsabile Area Giochi Uisp Marche -. È rimasto uno sport rustico, fatto di battute e sfottò, di risate e di arrabbiate... che passano immediatamente davanti a un piatto di pasta e un bicchiere di vino".



Campionato nazionale di ruzzola: le Marche fanno incetta di premi

CASTELPLANIO - Successo per la 47esima edizione dell'evento sportivo Uisp. Il sindaco Giuseppe Montesi, si è detto pronto in futuro ad ospitare anche una gara di lancio del formaggio



I campioni nazionali di ruzzola

Si è conclusa a Castelplanio la 47esima edizione del Campionato nazionale di ruzzola individuale Uisp. Sono state le Marche a ospitare i giocatori che hanno preso parte alla due giorni dedicata al gioco tradizionale del lancio della ruzzola. Parole di soddisfazione arrivano dal sindaco di Castelplanio, Giuseppe Montesi, che si è detto pronto, in futuro, ad ospitare anche una gara di lancio del formaggio. «Siamo

molto soddisfatti di questa manifestazione: sia dal lato dell'organizzazione, che è stata ottima, sia da quello della partecipazione, con persone arrivate nelle Marche da varie Regioni d'Italia – commenta Simone Ricciatti, presidente regionale Uisp Marche Aps – È importante però sottolineare che, al di là di questa bella manifestazione, quella della ruzzola è una tradizione centenaria che rischia di sparire... sono davvero pochi i giovani che si avvicinano spontaneamente a questo sport. Per questo in Uisp ce la stiamo mettendo tutta per promuoverlo nelle scuole e tra i giovanissimi: si tratta di una disciplina che mette in primo piano la voglia di stare assieme, che agevola il colloquio tra i giovani e gli anziani, che si pratica all'aria aperta e che, diciamolo, è davvero divertente».

«Capiamo bene che non sia la prima disciplina che ci viene in mente quando parliamo di sport, ma anche questo è il bello: la ruzzola non si è mai adattata alla modernità – spiega **Luigi Mencarelli**, Responsabile Area Giochi Uisp Marche – È rimasto uno



sport rustico, fatto di battute e sfottò, di risate e di arrabbature... che passano immediatamente davanti a un piatto di pasta e un bicchiere di vino. Quello della ruzzola è stato sempre uno “sport dei poveri” – continua Mencarelli – praticato in prevalenza da gente di campagna. Un gioco che favoriva l'aggregazione dei contadini e non era ben visto dalle autorità, che temevano azioni di rivolta e ribellione, tanto che nelle Marche un decreto del Comune di S. Elpidio a Mare del 1571 arrivò addirittura a proibirlo».



Oggi, invece, sotto l'egida dell'Uisp la ruzzola è uno sport che sa coniugare la bellezza dell'attività con la natura, l'incontro tra generazioni e il conseguente passaggio di saperi, la socializzazione. La kermesse, patrocinata dal Comune di Castelplanio, si è svolta nelle giornate di sabato 20 e domenica 21 luglio, con due categorie in gara su un percorso di 10 lanci per poi passare alle fasi finali che hanno decretato i vincitori di questa

edizione. Dopo il pranzo presso il ristorante Jolanda di Moie di Maiolati, a conquistare il titolo di “Campione Nazionale Ruzzola Individuale 2024” sono stati Duccio Ceccacci (Ostra) per la Categoria A e Bruno Ferroni (Siena) per la Categoria B.

Oltre a loro, sono stati premiati i primi dieci di ogni categoria. Categoria A: 10 – Corrado Sacrati (Gs Ruzzola Comune di Ostra – An); 9 – Francio Capitani (Asd Montecarotto – An); 8- Giannino Manoni (Gs Ruzzola Comune di Ostra – An); 7 – David Caccacci (Gs Ruzzola Comune di Ostra – An); 6 – Leonello Chiappa (Gs Ruzzola Comune di Ostra – An); 5 – Roberto Mercanti (Società Sportiva Ruzzola Castelplanio – An); 4 – Silvano Malatesta (Gs Ruzzola Comune di Ostra – An); 3 – Angelo Bussoletto (Gs Ruzzola Comune di Ostra – An); 2 – Alessandro Alessandroni (Società Sportiva Ruzzola Castelplanio – An); 1 – Duccio Ceccacci (GS Ruzzola Comune di Ostra – An).

Categoria B: 10 – Libero Contaldi (Asd Ruzzola Mondolfo – Pu); 9 – Mario Dell’oso (OS Amatori Nocciano – Pe); 8 – Pasquale Di Paolo Antonio (Asd Lu Ciapè di Canzano – Tm); 7 – Giancarlo Carcamondi (Gruppo Sportivo Cannella – An); 6 – Giuseppe Gambini (Società Sportiva Ruzzola Apirese – Mc); 5 – Terenzio Nocelli (Società Sportiva Ruzzola Apirese – Mc); 4 – Graziano Peroni (Società Sportiva Ruzzola Castelplanio – An); 3 – Paolo Costantini (Gruppo Sportivo Cannella – An); 2 – Gianni Tarini (Asd Ruzzola Mondolfo – Pu); 1 – Bruno Ferroni (US Giochi Popolari Siena – Si).



Ciclismo: nel modenese una novantina le società sportive con circa 2900 tesserati

C'è un risveglio di interesse, a Modena ma non solo, per i molti eventi che chiamano a raccolta gli amanti del ciclismo: più o meno giovani, più o meno esperti, tutti molto appassionati. A confermare il fenomeno, che inverte un recente calo di interesse e conferma l'uscita definitiva dagli anni cupi del Covid, sono i numeri in decisa ripresa dell'attività svolta nel 2024 dal settore ciclismo dell'Uisp provinciale, di cui è responsabile Fausto Melotti, affiancato dalla segretaria Luisa Pollini.

Una realtà importante, la seconda per numero di iscritti in Italia, che comprende una novantina di società sportive con circa 2900 tesserati (tra loro più di 330 agonisti), cui sono dedicate ben 47 manifestazioni. E i partecipanti non mancano: 15mila i ciclisti coinvolti, a conferma dell'importanza sociale di uno sport che fa tornare la voglia di stare insieme, con effetti benefici per la salute.

Siamo a metà anno, quindi è tempo di primi bilanci; finora si sono svolti 27 eventi con oltre 9000 partecipanti, ma la stagione è ancora lunga. Due i grandi filoni di attività: su strada e

fuori strada, a loro volta suddivisi in due ambiti: eventi agonistici e non competitivi. «Per gli amanti della bici su strada – spiega Melotti – l’agonismo è imperniato su una gara in varie tappe con classifica finale a punti, l’Emilia Race, che trova il momento clou nel Trofeo Liberazione del 25 aprile. Ai cicloturisti, invece, è dedicata una serie di raduni su strada organizzati, non solo in provincia, dalle società sportive affiliate. In questo caso l’evento centrale è il Trofeo Due Cime, con cinque appuntamenti molto partecipati da inizio primavera a ottobre, che coinvolgono anche le province limitrofe. C’è spazio – continua Melotti – anche per l’attività su pista al Novi Park, mentre gli amanti della bici gravel partecipano a raduni con escursioni su percorsi sterrati».

Di qui al vero e proprio fuori strada il passo è breve: fra ottobre e dicembre si svolge il Trofeo modenese, con nove gare di ciclocross e mtb per agonisti, mentre gli appassionati più tranquilli hanno a loro volta un calendario di appuntamenti denominato Modena trail. Dulcis in fundo, ci sono i patiti del ciclismo eroico, che si sottopongono a maratone dai 200 chilometri in su, secondo la tradizione anglo-transalpina delle cosiddette randonné. Anche per loro, sotto l’egida Uisp, c’è un evento specifico: l’ultimo, con 130 partecipanti, si è svolto il 2 giugno a Spilamberto.

E a proposito di eroismo su due ruote, è in pieno svolgimento una gara singolare, il Challenge Grimpeur, arrivato quest’anno alla terza edizione, che assegna un trofeo intitolato a Marco Pantani. Si tratta di completare cinque salite dalla pendenza media molto elevata, quasi tutte in provincia di Modena con qualche sconfinamento nel Bolognese. Il dislivello complessivo sfiora i 1800 metri: non proprio uno scherzo. L’adesione, gratuita, è riservata ai tesserati Uisp con cartellino “amatore” e idoneità al ciclismo agonistico. Chi ha gambe si faccia avanti: c’è tempo fino al 15 ottobre. I percorsi sono segnalati da cartelli e la loro validazione va fatta inviando la traccia Gps (Garmin, Strava, Polar, Never Alone o simili) alla mail grimpeur@uispmodena.it. Saranno premiati i primi dieci ciclisti che avranno ottenuto la validazione delle cinque salite, con riconoscimenti messi a disposizione dalla Cantina Giacobazzi di Nonantola. Ai primi tre classificati un buono di 50 euro, utilizzabile per il tesseramento Uisp 2025.

Modena ama la bici, insomma. In casa Uisp sono soddisfatti, ma guardano avanti. Melotti fa notare che l'età media dei cicloturisti è di 57 anni: positivo che facciano sport, ma bisogna incentivare la partecipazione dei giovani. Se ne discute cercando nuove formule e iniziative. Fra le proposte, l'eventuale spostamento al sabato dei raduni su strada, che ora si svolgono la domenica mattina. Intanto c'è massima attenzione al tema della sicurezza, sempre più attuale come dimostrano i casi di cronaca. Non a caso l'Uisp organizza incontri specifici sul Codice della strada e prevede l'obbligo di visita medica prima del tesseramento, che dà diritto a una puntuale copertura assicurativa.

Vale Tal Gei

Rhythm & Basket

Campionati giovanili maschili e femminili Uisp Fvg insiste dopo U17M

Il Comitato pallacanestro di Udine della Uisp non si è fermato un attimo nemmeno al rientro dalle Finali nazionali di Rimini, mettendosi subito al lavoro per ampliare la propria offerta per la stagione 2024-2025. L'interesse diffuso delle società e la voglia di dare spazio a tutti i ragazzi e le ragazze a ogni livello hanno spinto il gruppo di lavoro a estendere le categorie giovanili, dopo il fruttuoso test avvenuto la scorsa stagione con gli Under 17 maschili. Sentite quindi le società, al momento sembra percorribile l'idea di avviare i seguenti campionati:

- Under 13 Maschile
- Under 15 Maschile
- Under 18 Maschile
- Under 13 Femminile
- Under 14 Femminile

Potranno partecipare al campionato, secondo quanto previsto dal regolamento nazionale, tutti gli atleti previsti dalle rispettive annate con eventuali deroghe puntuali e anche in doppio tesseramento con la Fip.

Le società vincitrici dello scudetto regionale acquisiranno il diritto a partecipare alle Finali nazionali che si disputeranno indicativamente la seconda metà di giugno 2025. La formula di svolgimento sarà definita al ricevimento delle iscrizioni, ulteriori informazioni possono essere richieste via email scrivendo a pallacanestro.friuliveneziagiulia@uisp.it o contattando la referente Valentina Di Bella.



Al via la XXIV edizione di "Spruzzi d'Estate", dal 25 al 28 luglio, alla palestra comunale di Castelnuovo Berardenga, in via Turati, torna la festa dell'estate castelnovina organizzata dall'associazione dilettantistica sportiva La Bulletta 1990, con il patrocinio del Comune.

Tante le iniziative in programma che spaziano dall'attività sportiva, alla musica, ai momenti conviviali.

Il menù del ristorante prevede nei giorni di giovedì, sabato e domenica, a cena pizza, antipasti, primi piatti, brance e contorni; mentre il venerdì sera, alle 20.30, solo su prenotazione, è prevista la cena a base di pesce. (prenotazioni entro il 24 luglio al 3339584088 – 3393900990).

La serata sarà allietata dalla Scuderia Rigacci con la "tombola scostumata". Durante tutto il periodo dell'evento saranno aperti i gonfiabili e il bar.

La festa inizia giovedì 25 luglio apertura alle ore 19.30 dello stand gastronomico.

Alle 19.45 si terrà la XXIV° corsa podistica in notturna, di 7 chilometri e la passeggiata di 4 chilometri, organizzata dalla **UISP**.

Il ritrovo sarà alle 18.45 presso la palestra comunale di via Turati. (Per partecipare è necessario iscriversi entro lunedì 22 luglio alla mail atleticaleggera.siena@uisp.it).

Venerdì 26 luglio alle 20.30 la cena a base di pesce. Direttamente dal Chiambretti Night spettacolo di magia per bambini con "Elena Illusionista".

Sabato 27 luglio alle 19.30 apertura dello stand gastronomico e alle 22 musica con i "Jaguari".

Domenica 28 luglio, alle 18 e 30, esibizione del Gruppo Majorettes "Blue Diamond" e 19.30 apertura stand gastronomico.

Alle 19 partirà il percorso escursionistico in notturna con il GEB Gruppo Escursionisti Berardenga. Alle 21.30 Festa latina "Bytuttifrutti", divertimento, spettacolo e balli di gruppo.



CENTRITALIANEWS.IT
INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

Siena: Daniele Bibbiani nominato rappresentante del Comune nell'Associazione europea delle vie Francigene

A seguito dell'avviso pubblico dello scorso 6 giugno per l'acquisizione di candidature per la nomina del rappresentante del Comune di Siena nell'Associazione europea delle vie Francigene (Aevf), Daniele Bibbiani è stato designato per ricoprire l'incarico. Lo stabilisce un decreto firmato oggi, martedì 23 luglio, dal Sindaco Nicoletta Fabio. Bibbiani, nato a Siena nel 1965, dal 2016 si occupa della valorizzazione della via Francigena, dapprima come appassionato e organizzatore di passeggiate ed eventi e successivamente, dal 2019, con incarichi di manutenzione sul percorso, di cui è stato responsabile tecnico, da parte di numerosi comuni del territorio senese. L'ultimo incarico, quello del 2023, gli è stato conferito da parte delle amministrazioni di Siena, Abbadia San Salvatore, Buonconvento, Castiglion d'Orcia, Colle di Val d'Elsa, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, San Gimignano e San Quirico d'Orcia. Bibbiani è, inoltre, consigliere del Consiglio direttivo del Comitato

territoriale **Uisp** Siena e consigliere del Consiglio direttivo della Destination management organization (Dmo) "Terre di Siena". Il Comune di Siena, sulla scorta della documentazione e del curriculum professionale presentati, ha ritenuto Daniele Bibbiani persona idonea a ricoprire l'importante incarico di rappresentante nell'Associazione europea delle vie Francigene, con l'obiettivo di espletare tutte le attività necessarie alla valorizzazione del percorso. Bibbiani, infatti, ha già dimostrato competenza, professionalità e capacità organizzativa nell'ambito della promozione e valorizzazione turistica dell'itinerario; ha inoltre seguito tutte le problematiche relative alla via Francigena, con particolare riguardo all'attività di gestione e manutenzione ordinaria.

CESENATODAY

Un anno ricco di medaglie per il pattinaggio artistico della Victoria Skating 2

Il presidente della asd Victoria Skating 2, Tommaso Mandalà, ha espresso il suo apprezzamento per gli ottimi risultati ottenuti e ha ringraziato tutto lo staff tecnico, gli atleti e le loro famiglie per l'impegno e la fiducia dimostrati

Si è conclusa il 16 giugno scorso la stagione del pattinaggio artistico della Victoria Skating 2. Con il consueto saggio di fine anno cala il sipario sulla stagione 2023-2024 che ha portato tante soddisfazioni e riconoscimenti alla società e agli atleti. In un pattinodromo gremito di spettatori gli atleti, grandi e piccoli, agonisti e principianti, si sono alternati in pista dando vita ad uno spettacolo spumeggiante che ha emozionato tutti. La crescita tecnica degli atleti quest'anno è molto palese visti i tanti podi e gli ottimi piazzamenti conquistati nelle varie competizioni Fisir, **Uisp** e Aics alle quali hanno partecipato, tra questi spiccano il titolo di campionessa regionale UISP F2C e campionessa regionale Fisir Giovani Promesse di Mia Pasini, il titolo di vice campionessa regionale UISP F4C di Margherita Orioli, il titolo di Campionessa regionale Aics e la medaglia di bronzo conquistata al Campionato regionale Uisp Uga di Anna Fallucchi, la medaglia di bronzo conquistata al Campionato regionale Aics da Azzurra Consentino e la medaglia di bronzo al Campionato regionale Uisp Uga della nostra piccola atleta Adele Mariani.

"Questi successi sono il risultato di un intenso lavoro di squadra e di una preparazione tecnica curata in ogni dettaglio che ha portato i ragazzi ad esibirsi con maggiore sicurezza

portando in alto il nome della città di Cesena" ci spiega la vice presidente Capezzuto Francesca. Molto soddisfatta è anche l'allenatrice Sara Santi: "Nella nostra società è evidente il bel clima di collaborazione, stima e amicizia che si respira con gli atleti, le allenatrici il direttivo e le famiglie. Noi tutti siamo molto fieri ed orgogliosi di tutti i nostri atleti perché il nome della nostra associazione è riconosciuto nel mondo del pattinaggio grazie al nostro lavoro ma soprattutto grazie agli ottimi risultati conseguiti. Il nostro è solo l'inizio di un percorso di crescita che spero ci porterà sempre più in alto, noi sicuramente ci impegneremo di più". Ed è proprio questa bellissima coesione e questi ottimi propositi che porta la Victoria Skating 2 a migliorarsi continuamente e ad offrire sempre di più ai suoi atleti per ottenere risultati migliori. "Per questo motivo per il prossimo anno abbiamo già pianificato diversi interventi e collaborazioni" dicono dalla società. Anche se la maggior parte dei corsi si è conclusa a fine giugno, le ragazze dei gruppi agonistici continuano ad allenarsi fino ai primi giorni di agosto con le lezioni estive per iniziare a preparare la stagione agonistica 2024-2025.



Grande Slam UISP "Natalino Nocera": Il Corri Marione di Fondi si prepara a sorprendere

Il Grande Slam **UISP** "Natalino Nocera" è pronto per accogliere il Corri Marione, la quarta edizione di una corsa ludica che promette divertimento e spensieratezza. Questo evento, organizzato dall'Olimpia Lazio, si svolgerà sabato 27 luglio a Salto di Fondi, in via Sugarelle. Si tratta di un'occasione per tutti, dalle famiglie agli amanti degli animali, per godere di una giornata all'aria aperta, immersi nella bellezza naturale del Parco del Lago di Fondi.

un percorso unico e immersivo

una corsa per tutti

Quest'anno, il Corri Marione si distingue per la novità del percorso, che sarà unico e non più suddiviso in giri, permettendo ai partecipanti di esplorare una sezione più ampia del territorio. Il tracciato si snoderà attraverso i sentieri che costeggiano il Lago di Fondi,

offrendo la possibilità di correre, praticare Nordic Walking, Fitwalking o semplicemente passeggiare. L'evento si rivolge a tutti, quindi anche a famiglie con bambini, nonni, e animali domestici. Gli amici a quattro zampe dovranno essere tenuti al guinzaglio durante l'intera manifestazione.

immersi nella natura

Il percorso sarà un vero e proprio tuffo nella natura, permettendo ai partecipanti di godere della vegetazione tipica delle zone umide e di scorci paesaggistici incontaminati. La varietà di flora e fauna rende il contesto unico e suggestivo, creando un'atmosfera di festa e comunione con l'ambiente circostante. La rinnovata configurazione del percorso mira a incentivare non solo la partecipazione, ma anche l'apprezzamento dell'ambiente naturale, un elemento fondamentale del Corri Marione.

il divertimento al centro della manifestazione

lo slogan emblematico

L'evento non è solo una corsa, ma anche un momento di socialità, e lo slogan "Corri, bevi e striscia!" ne è la prova. In ogni fase dell'evento, gli organizzatori hanno previsto tre punti ristoro dove ogni partecipante dovrà consumare un boccale di birra, un elemento distintivo di questa festa ludico-sportiva. La presenza di giudici serve a garantire il rispetto delle regole: chi non consuma i tre boccali sarà escluso dalla classifica finale. Anche gli astemi possono partecipare, optando per l'acqua, garantendo così un'ulteriore opportunità di inclusività.

premi e riconoscimenti

Non mancheranno premi per le diverse categorie, con riconoscimenti per i primi cinque arrivati e le prime cinque arrivate, e per i tre gruppi più numerosi. Saranno previsti anche premi a sorpresa, per rendere la giornata ancor più memorabile. Il numero massimo di partecipanti è fissato a 300, con iscrizione gratuita per i minorenni che si presenteranno accompagnati dai genitori.

dettagli organizzativi e intrattenimento serale


orari e iscrizioni

Il Corri Marione si svolgerà presso la "Foresteria Tenuta Sugarelle" a partire dalle 16:00, con partenza prevista per le 18:00. È consigliato arrivare in anticipo per le registrazioni e prepararsi all'evento. Gli organizzatori hanno predisposto un'accoglienza calorosa, garantendo che tutti possano godere della manifestazione senza stress.

una serata da non perdere

Al termine della corsa, il divertimento non finisce. È infatti prevista una serata enogastronomica con piatti a prezzi contenuti, che offrirà la possibilità di assaporare prodotti locali e specialità gastronomiche. La serata sarà animata da intrattenimento musicale, creando un'atmosfera festosa e conviviale per condividere la gioia dell'evento con amici e familiari.

Per ulteriori dettagli e informazioni sull'evento, gli interessati possono visitare il sito ufficiale di Olimpia Lazio. La manifestazione si propone come una festa per la comunità, una celebrazione del movimento e della socializzazione, in un contesto naturale di rara bellezza.

The logo for megabasket, featuring a small orange square to the left of the word "megabasket" in a white, lowercase, sans-serif font, all contained within a black rectangular background.

Campionati giovanili UISP

23 Luglio 2024

Barcolana Trieste vincitrice dello scudetto Under 17 della scorsa stagione.

Il Comitato Pallacanestro di Udine non si è fermato un attimo nemmeno al rientro dalle Finali Nazionali di Rimini, mettendosi subito al lavoro per ampliare la propria offerta per la stagione 2024/2025. L'interesse diffuso delle società e la voglia di dare spazio a tutti i ragazzi e le ragazze ad ogni livello, hanno spinto il gruppo di lavoro ad estendere le categorie giovanili dopo il fruttuoso test avvenuto la scorsa stagione con gli Under 17 maschili.

Sentite quindi le società, al momento sembra percorribile l'idea di avviare i seguenti campionati:

Under 13 Maschile

Under 15 Maschile

Under 18 Maschile

Under 13 Femminile

Under 14 Femminile

Potranno partecipare al Campionato, secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale, tutti gli atleti previsti dalle rispettive annate con eventuali deroghe puntuali e anche in doppio tesseramento con la Fip.

Le società vincitrici dello scudetto regionale, acquisiranno il diritto a partecipare alle Finali Nazionali che si svolgeranno indicativamente la seconda metà di giugno 2025.

La formula di svolgimento sarà definita al ricevimento delle iscrizioni, ulteriori informazioni possono essere richieste via email scrivendo a pallacanestro.friuliveneziagiulia@uisp.it o contattando la Referente Valentina Di Bella.

UISP Comitato territoriale Udine



Sabato al Salto di Fondi si corre, si beve e si striscia con lo slam UispQuarta edizione del divertente "Corri Marione", la gara goliardica dell'Olimpia Lazio

FONDI – Il Grande Slam Uisp "Natalino Nocera" si appresta a vivere il suo appuntamento più frizzante, giocoso e "semiserio" dell'intera stagione. Si tratta del "Corri Marione", quarta edizione della corsa goliardica/ludica non competitiva organizzata dall'Olimpia Lazio in località Salto di Fondi, in via Sugarelle. Sabato 27 luglio si potrà correre, fare Nordic Walking o Fitwalking o semplicemente passeggiare in compagnia di bambini, nonni, amici a quattro zampe o altri animali, obbligatoriamente al guinzaglio, attraverso i sentieri del Parco

che costeggiano il Lago di Fondi, immersi tra la vegetazione tipica delle zone umide e tra scorci di paesaggio incontaminato. La novità del percorso sarà rappresentata dal tracciato unico, non suddiviso in giri come in passato ma distribuito in una sezione più ampia del territorio. La conferma sarà legata invece all'irrinunciabile slogan della manifestazione, il "Corri, bevi e striscia!". In ognuno dei tre ristori allestiti dagli organizzatori ogni partecipante dovrà consumare un boccale di birra, con tanto di verifica da parte dei giudici e convalida apposta sul pettorale. Il concorrente che non avrà consumato i tre boccali, l'ultimo dei quali sarà più consistente, sarà estromesso dalla classifica finale. Gli astemi potranno comunque partecipare sorseggiando dell'acqua. Al termine ci saranno premi per i primi cinque e le prime cinque, per i primi tre gruppi più numerosi e anche riconoscimenti a sorpresa. Il numero massimo di partecipanti è di 300, l'iscrizione è gratuita per gli under 16 comunque accompagnati dai genitori. L'appuntamento è dunque per sabato alle 16 presso la "Foresteria Tenuta Sugarelle", in via Sugarelle 2161. Lo start scatterà alle 18 e il divertimento proseguirà anche una volta giunti al traguardo con una serata enogastronomica a prezzi contenuti, arricchita da un coinvolgente intrattenimento musicale. Per tutte le informazioni consultare il sito olimpialazio.it

LA NAZIONE CRONACA

Il Gs Pattinaggio Artistico Libertas Grosseto brinda ai risultati di due suoi portacolori, Andrea Greco e Maxime Folgori. Folgori ha...

Il Gs Pattinaggio Artistico Libertas Grosseto brinda ai risultati di due suoi portacolori, Andrea Greco e Maxime Folgori. Folgori ha vinto il titolo nazionale, regionale e provinciale Uisp nella categoria Juniores Giovani; ha anche vinto il titolo interprovinciale e ottenuto il secondo posto nel campionato regionale FISR. Bravo anche Andrea Greco: campione provinciale Uisp Formula 4B, campione interprovinciale Giovani Promesse FISR, secondo al campionato regionale FISR Giovani Promesse, terzo al campionato nazionale Uisp categoria f4b.

